

Fumo passivo, l'Umbria ancora indietro

I dati del sistema di sorveglianza Passi in occasione della giornata nazionale per i diritti dei non fumatori. Ancora alto il numero di fumatori e il fumo negli ambienti domestici

Perugia, 10 gennaio 2020 - In occasione della **giornata nazionale per i diritti dei non fumatori**, che si celebra il 10 gennaio, i servizi di Epidemiologia delle aziende sanitarie Usi Umbria 1 e 2 rendono disponibili gli ultimi dati della sorveglianza di popolazione PASSI (2015-18), con particolare riferimento al rischio del fumo passivo e ai diritti dei non fumatori, che sono già tutelati dalla legge ma che è necessario continuare a difendere anche sul piano delle politiche di educazione e prevenzione. Infatti, come per il fumo attivo, **anche il fumo passivo è considerato causa patologie respiratorie, cardiovascolari e di tumore al polmone.**

Per **fumo passivo** si intende il fumo prodotto dai fumatori attivi e respirato da soggetti non fumatori che condividono gli stessi ambienti. Con l'entrata in vigore della legge 3/2003 "[Tutela della salute dei non fumatori](#)" l'Italia è stata il **primo grande Paese europeo a introdurre una normativa per regolamentare il fumo in tutti i luoghi chiusi pubblici.**

In Umbria l'86% delle persone da **18 a 69 anni** di età riferisce che il **divieto di fumo** è rispettato nei **locali pubblici** e il 91% che il divieto di fumo è rispettato sempre o quasi sempre **sul luogo di lavoro**. Le percentuali di percezione del rispetto del divieto sono inferiori rispetto al dato medio nazionale (rispettivamente 91% nei locali pubblici e 93% sul luogo di lavoro). L'importanza di rispettare il divieto e le limitazioni nei luoghi di lavoro e nei locali aperti al pubblico, tramite leggi e regolamenti, è fortemente raccomandata in quanto si è dimostrata capace di ridurre l'esposizione al fumo passivo ed il numero di sigarette fumate quotidianamente e di aumentare il numero di fumatori che smettono di fumare.

Per contro, l'esposizione al fumo passivo in **ambito domestico** è ancora rilevante: il **73%** degli intervistati dichiara che nella propria abitazione è rispettato il divieto di fumo; un'abitudine mantenuta anche fra coloro che vivono in case in cui sono presenti minori di 15 anni, dove solo il **79 %** dichiara di rispettare il divieto di fumo. Anche in questo caso l'Umbria, mostra percentuali **più basse** di case "libere da fumo" rispetto alla media italiana (83%).

L'andamento nel tempo del rispetto del divieto in Umbria va, comunque, verso il miglioramento sperato. Il sistema di sorveglianza di popolazione PASSI (2015-18) è attivo dal 2008 ed è quindi possibile verificare l'andamento dei fenomeni in oltre un decennio. Per quanto riguarda sia la percezione del rispetto del divieto di fumare in luoghi pubblici che per il fumo in ambiente domestico, in Umbria, come in Italia, si assiste ad un andamento favorevole con un miglioramento



di circa 10 punti percentuali. È presumibilmente l'effetto di un passaggio culturale che, a partire dalla legge sul divieto nei luoghi pubblici, conduce attraverso una maggiore consapevolezza dei danni del fumo passivo all'astensione dal fumo negli ambienti di vita pubblici e privati.

Contatti Ufficio stampa:

TGC Eventi | Lucia Pippi | Tel. 338 1223266 | lucia@tgceventi.it